

1 stampa

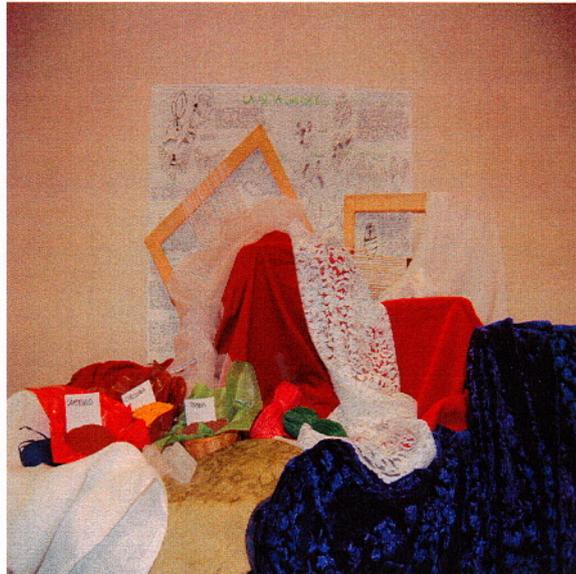


MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
LOMBARDIA

Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
per le Province di Brescia, Cremona e Mantova



SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO DI PALAZZO DUCALE



DAL BACO AL DRAPPO
CURIOSANDO NELL'ARMADIO DEI GONZAGA

2007-2008





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
LOMBARDIA

Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
per le Province di Brescia, Cremona e Mantova



SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO DI PALAZZO DUCALE

DAL BACO AL DRAPPO
CURIOSANDO NELL'ARMADIO DEI GONZAGA

Percorso didattico rivolto alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria

Fascicolo didattico a cura di Renata Casarin
Coordinamento percorso: Elettra Casarin, Lara Zanetti
Testi: Elettra Casarin
Schede: Elettra Casarin, Francesca Stocchero, Lara Zanetti

Foto di copertina: Emanuela Pezzini, laboratorio fotografico della
Soprintendenza.

Si ringraziano Angela Bersotti, Elisa Zambonin, Marina Braga dei Musei Mazzucchelli,
Fondazioni Giacomini – Meo, Ciliverche (BS).





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
LOMBARDIA

Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
per le Province di Brescia, Cremona e Mantova

SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO DI PALAZZO DUCALE

**Dal baco al drappo.
Curiosando nell'armadio dei Gonzaga**

Gli abiti dei Gonzaga raccontano i loro segreti filare, tessere, tingere, che passione!
Il percorso intreccia la storia del costume rinascimentale con le storie dei fili e dei tessuti con i quali sono realizzati velluti, damaschi, broccati e pizzi. Attraverso l'analisi dei dipinti che ritraggono i personaggi della famiglia Gonzaga gli alunni impareranno a riconoscere la tipologia e le fogge degli abiti cinquecenteschi.

Destinatari

- Scuola dell'infanzia, Scuola primaria.

Personale docente

- Coordinatore e responsabile del progetto: Dott. Renata Casarin
- Operatori didattici: Enrico Belfanti, Elettra Casarin, Rossella Di Gioia, Francesca Stocchero, Lara Zanetti.

Discipline interessate

- Educazione all'immagine, educazione linguistica, matematica, scienze, storia.



LE ESPERIENZE DIDATTICHE

Visita in Museo alle sale dove sono esposti i ritratti dei signori Gonzaga, con particolare riguardo ai dipinti dei secoli XVI e XVII secolo.

Obiettivi didattici specifici

1. Conoscere la tipologia delle fogge maschili e femminili del Rinascimento;
2. Comprendere il significato dell'abbigliarsi;
3. Conoscere i tessuti antichi;
4. Comprendere come nasce un tessile;
5. Stimolare i sensi alla conoscenza delle qualità dei tessuti.

⌘ APPARTAMENTO DI ISABELLA D'ESTE ⌘

🌀 RITRATTO DI ISABELLA D'ESTE (copia da Tiziano).

➤ Persone coinvolte: artista – committente – pubblico

➤ Funzione del ritratto: affermazione del potere.

Scelta dell'abito: simbolo di potere.

Scelta della posa: simbolo di potere (è seduta su una sedia-trono per sottolineare l'aspetto regale)

Scelta dell'ambientazione – attenzione rivolta alla tenda, morbida e ricca, che isola il personaggio e lo colloca in un ambiente aristocratico, lussuoso e ovattato (come il baldacchino della Madonna).

➤ Scomposizione del costume nei suoi componenti.

L'abito introduce e parla per chi lo indossa.

⌘ SALA DEGLI ARCIERI ⌘

🌀 PALA DI RUBENS

➤ Funzione del ritratto: ritratto di famiglia.

è una biografia per immagini e rappresenta una continuità temporale perché Guglielmo è nipote di Isabella.



➤ Identificare i personaggi

Le figure più lontane sono le più anziane, quelle più vicine sono le più giovani.

È possibile seguire una linea del tempo: dal fondo (nonni) al primo piano (genitori) ai lati (nipoti).

➤ Storia della tela, giunta a noi smembrata e rimontata: vengono mostrati i ritratti dei bambini, figli di Vincenzo I: Vincenzo II, Francesco IV e Ferdinando che si trovano in altre collezioni.

➤ Analizzare le vesti partendo da quelle delle figure più arretrate: Guglielmo ed Eleonora d'Austria

🌀 **Guglielmo**

Abito scuro, senza gioielli: simboli di rigore, di serietà

Occhi rivolti al cielo: proiezione verso l'alto, verso il divino, ammissione del signore di Mantova alla contemplazione della Trinità.

Dito posto in mezzo alle pagine del libro di preghiera: lettura interrotta, simbolo del padre di famiglia, educatore dei figli e dei nipoti

🌀 **Eleonora d'Austria**

Abito vedovile.

➤ Figure in primo piano: abbigliamento più tardo.

🌀 **Vincenzo I**

Indossa un abito mezzo civile e mezzo militare (lo stesso che portava il giorno della nomina 1587).

⌘ APPARTAMENTO DI VINCENZO I ⌘

🌀 **RITRATTO DI ELEONORA GONZAGA (figlia di Vincenzo I).**

➤ Funzione del ritratto: veicolare l'immagine della futura sposa.

Da Firenze, Ferdinando II invia a Mantova il pittore fiammingo Sustermans per fare ritrarre Eleonora Gonzaga, sua futura sposa.

Accennare all'importanza delle figlie dei nobili nella politica matrimoniale.

➤ Continuità temporale: Eleonora era stata ritratta anche nella pala del Rubens (era ancora una bambina).



➤ Ambientazione aristocratica
tenda, tavolo, corona.

➤ Posa
In piedi con una mano sul ventre: propensione alla maternità.

➤ Costume
Abito in prezioso raso di seta broccato d'oro con motivo a mazze caratterizzato dal tronchetto rifiorante, simbolo di fertilità.

➤ Virtù della sposa (garanzia per un buon matrimonio).
Qualità fisiche (bellezza e salute) e morali (abito consono al ruolo), bustino che ne sottolinea il ventre accentuato dal gesto della mano (maternità), fiocco rosso con monogramma del marito (promessa di fedeltà).

✎ RITRATTO DI VINCENZO II (figlio di Vincenzo I)

➤ Funzione del ritratto: esaltazione del potere

➤ Continuità temporale: Vincenzo II era stato ritratto anche nella pala del Rubens (era ancora un bambino).

➤ Ambientazione aristocratica
tenda, tavolo.

➤ Posa
In piedi, chiasmo.

➤ Costume
Prevale il colore rosso, quello più costoso e di conseguenza quello che simboleggia il potere. Il mantello reca l'impresa del crogiolo. Vincenzo indossa sia il Toson d'oro che l'emblema dei Cavalieri del Sangue di Cristo e porta una spada civile. Sotto le braghe, le calze di seta evidenziano la muscolatura del guerriero. Le scarpe con i tacchi e i fiocchi, così come la barba, i baffi e i capelli lunghi erano di moda all'epoca.

⌘ SALA DEI FALCONI ⌘

✎ RITRATTI ANONIMI

➤ Non è nota l'identità dei personaggi effigiati, tuttavia i loro abiti ci raccontano la loro storia.



🌀 GIOVANETTO IN ROSSO e 🌀 GIOVANETTO IN BIANCO (dipinti su tela)

➤ Ambientazione aristocratica.
tenda, tavolo.

➤ Posa
In piedi, chiasmo.

➤ Abito (N.B.: non c'è distinzione tra vesti per bambini e vesti per adulti)
Entrambi hanno il ventre carenato (pancetta).
Portano la spada sull'abito civile.
Calze.

🌀 RITRATTI FEMMINILI (dipinti su tavola)

➤ Ritratti a mezzo busto: l'attenzione è incentrata sul viso.

➤ Costume

Tutte le dame indossano abiti scuri, accollati, severi, rischiarati solo dai gioielli e dalla gorgiera bianca.

I gioielli parlano delle loro virtù: perla (purezza), rubino (amore e sacrificio).

Sono donne dedite alla famiglia e al marito, pronte a sacrificarsi.

La catena alla vita e l'anello sono simbolo di fedeltà.

Laboratorio Didattico (tre incontri di due ore circa)

Primo laboratorio o secondo incontro

1. Ripresa delle opere viste in Palazzo con l'ausilio di schede didattiche.
2. Con il sussidio dei materiali di confronto (specchio, grattugia, legno, marmo, pietra pomice, spugna, polistirolo, ecc.) si analizzano i tessili, al fine di individuare le associazioni fra le caratteristiche dei materiali e le proprietà delle stoffe.
3. Gli alunni sperimentano a livello sensoriale e visivo le proprietà delle stoffe, successivamente mediante apposite schede identificano le icone di riferimento per ogni caratteristica (es: ruvido-liscio; caldo-freddo; leggero-pesante; opaco-trasparente, riflettente-non riflettente, non decorato-decorato; economico-costoso) legata alla tipologia tessile di volta in volta presa in esame: (velluto, tela batista, tela di lino, tela di cotone, damasco, seta, organza, iuta, laminato, pizzo, raso).
4. Attraverso la conoscenza visiva e tattile dei tessili l'alunno è condotto a ricordare, anche con il supporto delle schede di riferimento, quali personaggi dei ritratti visti nel percorso museale sono abbigliati con le stoffe considerate.
5. Riconoscere gli elementi delle vesti, ed apprendere la corretta tipologia dell'abbigliamento dei secoli XVI e XVII.



Secondo laboratorio, terzo incontro

6. Esperienza di progettazione tessile e di tessitura con l'ausilio di materiali diversi e di un piccolo telaio a mano.
7. Spiegazione mediante cartelloni delle caratteristiche delle principali fibre tessili: cotone, seta, lana.

Terzo laboratorio, quarto incontro

8. La tintura nel tempo: osservazione delle sostanze tintorie, sperimentazione di tintura di tela di cotone con coloranti naturali (robbia, curcuma, campeggio, camomilla).

Il funzionario responsabile dei Servizi Educativi
Dott. Renata Casarin

